DAI COMUNI

Napoli 2021 | Tre domande a tre consiglieri municipali sulle candidature in campo

di **Vincenzo Tafuri** · 5 giugno 2021, 18:57

Almeno per il momento, sono **sei i candidati** che concorreranno alla poltrona di sindaco di **Napoli**: **Gaetano Manfredi**, Catello Maresca, **Antonio Bassolino**, Alessandra Clemente, **Sergio D'Angelo**, Gino Giammarino. Nel corso dei prossimi mesi, tuttavia, il *parterre* potrebbe variare, dati gli incontri e i richiami all'unità che, già da alcuni giorni, si stanno sprecando. D'Altronde, soprattutto nel centrosinistra, **il bacino elettorale è comune** fra Manfredi e Bassolino, tra Clemente e **D'Angelo**, dunque, ognuno di questi potrebbe cannibalizzare i voti degli altri. Se è vero che **la politica è l'arte del possibile**, è altrettanto vero che la politica è fatta anche di numeri, quelli, in particolare, che usciranno a chiusura delle urne, nel primo turno. Per questo, è ipotizzabile, ma non è scontato, che ciascuno concorra autonomamente, per apparentarsi, successivamente, al ballottaggio. Perché, stando in campo questi nomi e questa dispersione di consensi, ci sarà, con molta probabilità, il secondo turno, le cui possibilità di accesso sono, perlopiù, dei due principali aspiranti, Manfredi e **Maresca**. Proprio Maresca, malgrado non abbia ancora deciso se essere o meno il candidato del centrodestra partenopeo, potrebbe attingere e ricevere voti da più parti, data la trasversalità della sua esperienza professionale (**magistrato anticamorra**, *n.d.r.*).

Il nostro giornale, **Istituzioni24.it**, pur essendo un frangente politico interlocutorio, ha voluto sondare i primi umori rispetto alla scelta di scendere in campo di questi pretendenti alla carica di primo cittadino di Napoli, partendo proprio da coloro che fungono da collante fra il territorio e il Comune, ovverosia i consiglieri municipali uscenti.
Abbiamo, perciò, fatto qualche domanda a **Sara Petricciuolo** della **III Municipalità** (Stella, San Carlo all'Arena), **Antonio Iozzi** della **V** (Vomero, Arenella), **Pasquale Esposito** della **VII** (Miano, Secondigliano, San Pietro a Patierno). I tre ritengono che i candidati proposti alla guida di Palazzo San Giacomo abbiano tutti un profilo di alto spessore professionale, politico e amministrativo.

Cosa ne pensa dei candidati Sindaco?

Sara Petricciuolo: «Sono sicuramente tutti nomi di grande spessore. **Non ricordo, a memoria, una competizione con tutti nomi così appetibili e di grande calibro**. A chi mi dice che Alessandra Clemente non abbia le capacità di governare, perché giovane ed inesperta, rispondo che in tutti questi anni si è distinta per bravura, capacità di ascoltare tutti i cittadini, volontà di rendere Napoli un posto migliore e attenzione alle più disparate istanze, e poi è donna, e si sa che le donne hanno una marcia in più. Ma non posso dire che gli altri candidati siano da meno. **Sarà una bella sfida elettorale**».

Antonio Iozzi: «Penso, innanzitutto, che la sfida di ottobre porterà, in un modo o nell'altro, all'elezione di un sindaco di livello. Personalmente, **sosterrò Gaetano Manfredi e mi auguro che il popolo napoletano scelga l'ex Ministro per dare alla Città una** *leadership* **di qualità**, competenza, autorevolezza, per niente *casinista* e più attenta ai problemi amministrativi di Napoli, totalmente scomparsi dall'agenda politica cittadina degli ultimi anni».

Pasquale Esposito: «Ad oggi, in campo, **ci sono candidati con profili riconoscibili**, ognuno che rappresenta la propria storia: Bassolino in cerca di riscatto, Clemente per la continuità dell'amministrazione De Magistris, Maresca, magistrato, con cui la destra napoletana mai all'altezza cerca di presentarsi con un'inedita veste. **Manfredi rappresenta l'unico caso, nelle grandi città al voto, dove, fin dal primo turno, c'è l'alleanza tra Partito Democratico, 5Stelle, forze di sinistra e centriste**».

Questi candidati hanno le caratteristiche adatte per rilanciare Napoli?

Sara Petricciuolo: «Gaetano Manfredi ha avuto la capacità di portare all'attenzione del Governo un problema annoso come quello del debito ingiusto, problema che, con l'amministrazione de Magistris abbiamo provato per anni a sottoporre a chi di dovere. Catello Maresca sarà un grande catalizzatore di voti a destra, Bassolino è uomo di partito, che sa fare politica come pochi ormai, mentre Sergio d'Angelo è, sicuramente, un uomo con grandi capacità di amministrare. Infine, **Alessandra, come dicevo prima, ha, certamente, dalla sua una grande capacità di ascolto e l'umiltà di saper chiedere consiglio nel momento del bisogno**. E i prossimi 5 anni saranno, senza ombra di dubbio, quelli della svolta grazie ai tantissimi fondi che arriveranno».

Antonio Iozzi: «Manfredi, Maresca, Bassolino e Clemente rappresentano quattro modi differenti di fare politica. Tra questi, **Manfredi è, sicuramente, colui il quale può essere interprete di un rilancio della Città che non può prescindere da una salda interlocuzione con il governo nazionale e regionale**. Non credo che nessuno degli altri tre candidati possa mettere sul tavolo questo scenario.

In tutta onestà, però, c'è da dire che, almeno stavolta, i napoletani non saranno costretti a puntare

sul meno peggio, avendo a disposizione tutte opzioni politicamente dignitose e di profilo».
Pasquale Esposito: «Ovviamente, sono di parte. **Ritengo, però, davvero la candidatura di Gaetano Manfredi un'opportunità importante per la città**. Una figura di spessore, che avrà l'autorevolezza per affrontare i problemi e dare una prospettiva a Napoli per i prossimi anni».

Pensa di ricandidarsi?
«Dopo due mandati di Municipalità, **vorrei provare a misurarmi con la città intera**, anche per vedere se ho seminato bene in questi anni e se il mio impegno è stato capito ed apprezzato. **So benissimo che amministrare la città di Napoli è una sfida complicatissima**, soprattutto per chi deve barcamenarsi tra mille lavori per portare a casa uno stipendio decente, ma sento il dovere morale di continuare ad impegnarmi per la città che amo e continuerò anche se dovessi farlo fuori dalle Istituzioni».
Antonio Iozzi: «L'esperienza De Magistris si chiude con una Napoli in diffusa e profonda sofferenza. La Città è al collasso. A nulla serve una propagandistica narrazione protesa a raccontare altro. Per capire il livello di difficoltà in cui versa il Comune, bisognerebbe girare negli uffici, conoscere le strutture, incontrare il personale e verificare in quali condizioni sono costretti a lavorare i nostri dipendenti. Questo progressivo deterioramento è conseguenza di una totale mancanza di attenzione da parte di tutta la politica. Non si può buttare la croce solo addosso al Sindaco. In questo anni, alla Città è mancato drammaticamente un adeguato indirizzo politico, è mancato il Consiglio Comunale. **Personalmente, sì, penso di ricandidarmi, l'impegno politico e amministrativo mi appassiona, ho la coscienza a posto per il lavoro svolto nel mio secondo mandato in Municipalità e vorrei provare un'esperienza più ampia**».
Pasquale Esposito: «Innanzitutto, da responsabile Enti Locali del **Partito Democratico** Metropolitano, contribuirò a portare avanti il lavoro nei Comuni al voto del napoletano e per le 10 Municipalità di Napoli.
Ad ogni modo, **non mi ricandiderò alla Municipalità**, ritengo che, dopo 10 anni, posso fare spazio ad altri. **C'è una forte spinta territoriale e da parte degli amici di sempre del partito affinché mi proponga al consiglio comunale**. Con serenità e sempre con i piedi per terra, valuterò, insieme a loro, la cosa più giusta».

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2021/06/05/napoli-2021-tre-domande-a-tre-consiglieri-municipali-sulle-candidature-in-campo/

© 2026 Istituzioni24